

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/01201
 presentata da **TURCO LIVIA** il **28/11/2012** nella seduta numero **725**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MURER DELIA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
LENZI DONATA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
AMICI SESA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
MADIA MARIA ANNA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
MIOTTO ANNA MARGHERITA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
DAMIANO CESARE	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
GATTI MARIA GRAZIA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
ARGENTIN ILEANA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
SARUBBI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
BELLANOVA TERESA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
SCHIRRU AMALIA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
SBROLLINI DANIELA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
BINDI ROSY	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
MOSCA ALESSIA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
BOBBA LUIGI	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
GRASSI GERO	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
BOSSA LUISA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
DE TORRE MARIA LETIZIA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
VELO SILVIA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
ZACCARIA ROBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
LO MORO DORIS	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
D'INCECCO VITTORIA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
BUCCHINO GINO	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	28/11/2012

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CODURELLI LUCIA	PARTITO DEMOCRATICO	29/11/2012

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 29/11/2012

TESTO ATTO

Atto Camera

Mozione 1-01201

presentata da

LIVIA TURCO

testo di

mercoledì 28 novembre 2012, seduta n.725

La Camera,

premessi che:

il 16 giugno 2011, i rappresentanti dei governi, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati presenti alla 100^a Conferenza annuale dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), hanno preso una decisione storica, adottando un insieme di norme internazionali volte a migliorare le condizioni di lavoro di decine di milioni di lavoratori domestici in tutto il mondo;

i delegati alla conferenza hanno adottato la convenzione sulle lavoratrici e i lavoratori domestici, con 396 voti favorevoli, 16 contrari e 63 astensioni, mentre la raccomandazione che l'accompagna ha ottenuto 434 voti favorevoli, 8 contrari e 42 astensioni. L'ILO è l'unica Organizzazione tripartita all'interno del sistema delle Nazioni Unite, e ognuno dei suoi 183 Stati membri è rappresentato da due delegati governativi, un delegato delle organizzazioni dei datori di lavoro e un delegato sindacale, che votano in maniera indipendente;

i due testi costituiranno la 189^a convenzione e la 201^a raccomandazione adottate dall'ILO dalla sua istituzione nel 1919;

le nuove norme dell'ILO stabiliscono che i lavoratori domestici di tutto il mondo, che si prendono cura delle famiglie e delle loro abitazioni, sono titolari degli stessi diritti fondamentali nel lavoro riconosciuti agli altri lavoratori: orari di lavoro ragionevoli, riposo settimanale di almeno 24 ore consecutive, un limite ai pagamenti in natura, informazioni chiare sui termini e le condizioni di impiego, nonché il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali nel lavoro, fra cui la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva;

la Convenzione definisce lavoro domestico quel lavoro svolto in o per una famiglia o più famiglie. I due nuovi strumenti normativi, nonostante coprano la totalità dei lavoratori domestici, prevedono delle misure speciali volte a proteggere i lavoratori che, a causa della giovane età, della nazionalità o delle condizioni di alloggio, possono essere esposti a rischi aggiuntivi rispetto ai loro pari;

secondo recenti stime dell'ILO, basate su indagini e/o censimenti nazionali realizzati in 117 Paesi, i lavoratori domestici nel mondo sarebbero almeno 53 milioni, ma gli esperti affermano che la cifra potrebbe superare i 100 milioni se si considera il fatto che, spesso, questo tipo di lavoro è nascosto

o non registrato. Nei paesi in via di sviluppo, i lavoratori domestici rappresentano tra il 4 e il 12 per cento dell'occupazione salariata. Circa l'83 per cento di questi lavoratori sono donne o ragazze e numerosi sono i lavoratori migranti;

anche in Italia quello del lavoro domestico è un settore caratterizzato in parte dal sommerso. Si calcola che il numero complessivo impiegato nel settore superi 1,5 milioni di unità, mentre le iscritte all'INPS nel 2010 erano solo 872 mila. Si tratta in prevalenza di donne (84 per cento), con cittadinanza straniera e provenienti dall'Europa dell'Est (47 per cento). Significativa è però anche la presenza di lavoratori originari dall'Asia meridionale e orientale (16 per cento) e italiani (18 per cento);

oltre un quarto dei lavoratori domestici ha tra i 30 e i 40 anni e il 30 per cento ha tra i 40 e i 50 anni. Anche la presenza di giovani, seppur minoritaria, è significativa: il 15 per cento dei collaboratori (oltre 130 mila lavoratori) ha meno di 30 anni. La necessità di rinnovare il permesso di soggiorno incoraggia le lavoratrici ad accettare condizioni d'impiego e di retribuzione a volte al di sotto dei livelli minimi contrattuali e rende particolarmente difficile alle organizzazioni sindacali la tutela di questa importante quota del mondo del lavoro, tanto importante in una società che invecchia, come la nostra. In Italia il settore è tutelato, sia dalle leggi (codice civile e legge 339 del 1958) sia soprattutto dalla contrattazione collettiva che garantisce una tutela notevole a tutti i livelli;

in Italia, il contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore domestico, copre oggi praticamente tutti gli aspetti relativi alla condizione ed al rapporto di lavoro nel settore. Dalle assunzioni, inquadramento, orario di lavoro, compenso mensile ed orario, riposo e ferie, condizioni di lavoro, malattia e infortuni, condizioni di vitto e alloggio per chi vive con il proprio datore di lavoro e fino alla cessazione del rapporto d'impiego;

pur troppo l'estrema frammentazione del comparto e le sue particolari caratteristiche (il datore di lavoro è quasi sempre una famiglia, il lavoro può essere a ore, realizzato con più datori; poi ci sono le complessità legate alla legge sull'immigrazione e altre), rendono difficile la rappresentanza di queste lavoratrici e spesso il contatto con il sindacato avviene nella fase della chiusura del rapporto di lavoro. Anche per le associazioni imprenditoriali il livello di rappresentanza è molto vago;

la natura stessa del rapporto di lavoro (tra lavoratori e famiglie) con le attività svolte all'interno della casa di famiglia, rende difficile l'attività di ispezione e rende complicato al sindacato svolgere la funzione di tutela dei propri iscritti e dei lavoratori in generale;

per questo motivo, è vitale un'azione di informazione capillare sui diritti di questi lavoratori, anche attraverso collaborazioni con associazioni e comunità straniere. Da quasi tutti gli interventi dei delegati dai vari Paesi, è emerso che la maggior forma di contatto viene direttamente dalle lavoratrici che si rivolgono al sindacato quando hanno problemi;

in Italia si valuta che il lavoro sommerso pesi per almeno il 40 per cento della forza lavoro. Da qui la necessità di promuovere strumenti di emersione, potenziando la sensibilizzazione delle lavoratrici, la lotta agli abusi e discriminazioni, gli strumenti di emersione dal lavoro nero e dalla condizione di irregolarità;

il governo dell'Uruguay è stato il primo a ratificare la Convenzione, lo scorso 25 aprile, concedendo la protezione internazionale a 120.000 lavoratori domestici in quel paese. Sono seguite le ratifiche delle Filippine e delle Isole Mauritius, facendo sì che la convenzione entrasse in vigore (Stando alle procedure dell'ILO, la nuova Convenzione sarebbe entrata in vigore dopo la ratifica da parte di due Paesi). Altri Paesi stanno per seguire questa strada, incluso il Sud Africa, il Belgio, il Kenya, Brasile e Colombia;

nel dicembre 2011 ITUC ha lanciato «la campagna 12 entro 12» (12 ratifiche entro il 2012) lo e ha mobilitato oltre 100 organizzazioni affiliate in 81 Paesi;

a tutt'oggi l'Italia non ha ancora proceduto alla ratifica della Convenzione nonostante i numerosi solleciti promossi dalle associazioni e dalle rappresentanze sindacali,

impegna il Governo

a promuovere urgentemente ogni iniziativa utile a pervenire entro la fine della legislatura alla ratifica della convenzione C189 - «Convenzione sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici, 2011».

(1-01201) «Livia Turco, Murer, Lenzi, Amici, Villecco Calipari, Madia, Miotto, Damiano, Gatti, Argentin, Sarubbi, Bellanova, Schirru, Sbrollini, Bindi, Mosca, Bobba, Grassi, Bossa, De Torre, Velo, Zaccaria, Lo Moro, D'Incecco, Bucchino, Farina Coscioni, Maurizio Turco, Codurelli».